

articoli 12, 13, 15 e 17 della legge 15 gennaio 1885 n. 2892, (serie 2ª) ».

L'onorevole Pais-Serra ha facoltà di parlare.

Pais-Serra. (*Della Commissione*). La maggioranza della Commissione fu ispirata, nel proporre l'articolo terzo, da un concetto di giustizia e dal proposito di porre un freno all'ingordigia di una parte dei proprietari di Roma, verificatasi in tutte le espropriazioni avvenute. Da un sentimento di giustizia, perchè avevamo già un precedente che stabiliva la linea di condotta che la Commissione doveva tenere. E questo precedente fu stabilito dal disegno di legge presentato dall'onorevole ministro dell'interno relativamente al lazzeretto provvisorio dell'Asinara.

La Camera ricorderà che l'espropriazione di tutta l'isola fu fatta a norma dell'articolo 13 della legge di risanamento per Napoli, sebbene non fosse in quel caso propriamente questione di risanamento, perchè quell'isola ha un clima salubre; nè concorrevano in quella circostanza ragioni che concorrono per questo disegno di legge sui lavori del Tevere.

Orbene, se per le espropriazioni dell'isola dell'Asinara fu adottato il criterio della perizia a norma dell'articolo 13 della legge di risanamento per Napoli, io domando per quali motivi si userebbe una diversa misura a tutto ciò che si riferisce alle espropriazioni per i lavori del Tevere.

Con ciò credo di avere spiegato il criterio che guidò la maggioranza della Commissione nel proporre l'articolo terzo, che ora ritira, in seguito alla proposta presentata dall'onorevole ministro dell'interno, proposta che anch'io accetto come un temperamento; non senza però far voti che l'onorevole ministro dell'interno, per un sentimento di giustizia distributiva, voglia, quando le circostanze si presentino, usare un ugual trattamento all'isola dell'Asinara e alle espropriazioni già eseguite.

Prssidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Amadei.

Amadei. L'articolo che è stato presentato dall'onorevole presidente del Consiglio, modifica grandemente la proposta della Commissione, ma nonpertanto contiene anch'esso delle disposizioni molto gravi, sulle quali io vorrei richiamare l'attenzione della Camera e quella dello stesso presidente del Consiglio. Col nuovo articolo si viene a togliere l'iniziativa alla rappresentanza municipale di chiedere essa l'applicazione della legge di Napoli per quei lavori di risanamento riconosciuti necessari: in esso è stabilito che la applicazione

di parecchi articoli di quella legge eccezionale può essere fatta dal Governo, per decreto reale, udito il Consiglio comunale ed il Consiglio di Stato.

L'onorevole presidente del Consiglio ricorda benissimo, che quando si discuteva in Senato la legge su Napoli fu proposto un articolo nel quale dicevasi che, previa deliberazione del Consiglio di Stato, potevano essere per regio decreto sanzionate analoghe disposizioni per altri comuni, qualora le condizioni di salubrità delle abitazioni e delle acque ne facessero manifesto il bisogno.

Ebbene quest'articolo, il quale stabiliva lo stesso principio enunciato ora dal presidente del Consiglio, non fu approvato dalla Camera, la quale invece volle che la legge di risanamento potesse essere applicata soltanto a quei comuni che ne facessero richiesta nel termine di un anno.

E nel Consiglio comunale di Roma è stata discussa la convenienza di applicare la legge sul risanamento di Napoli, e ne fu chiesta la estensione con decreto reale per alcuni lavori da eseguirsi in alcune determinate zone, nelle quali occorre veramente di fare lavori di risanamento. Ma nessuno pensò che alla terza serie dei lavori del Tevere potesse estendersi la legge di Napoli, essendo naturale che questi lavori fossero fatti col metodo stesso adoperato per quelli della prima e seconda serie.

Il Governo ora avocando a se il potere di estendere la legge di Napoli ai lavori pel Tevere, toglie evidentemente un diritto lasciato finora ai comuni o almeno lo limita ad un parere consultivo.

Fatta questa considerazione se la Commissione persiste nel volere o il suo articolo o quello proposto dal Presidente del Consiglio, io mi rassegnerò a votarlo qualora si aggiunga un ultimo inciso, col quale si dica, che gli articoli della legge di Napoli potranno essere applicati ai lavori del Tevere in quei luoghi ove le condizioni di insalubrità ne facessero manifesto bisogno.

Cavalletto, relatore. Chiedo di parlare.

Amadei. Sono queste le stesse parole che si trovano nell'articolo 18 della legge per Napoli. Se l'onorevole presidente del Consiglio, come non ne dubito, vorrà accettarlo per meglio chiarire gli intendimenti del Governo, io non farò altre osservazioni, affinchè possa subito essere approvata una legge tanto utile al miglioramento edilizio di Roma. Soltanto non posso astenermi dal rispondere brevi parole al mio onorevole collega ed amico il deputato Pais. Egli ha parlato di ingordigia, di insaziabilità dei proprietari di Roma.

Pais-Serra. (*Della Commissione*). Di una parte.

Amadei. Comincio dal prender atto di questa